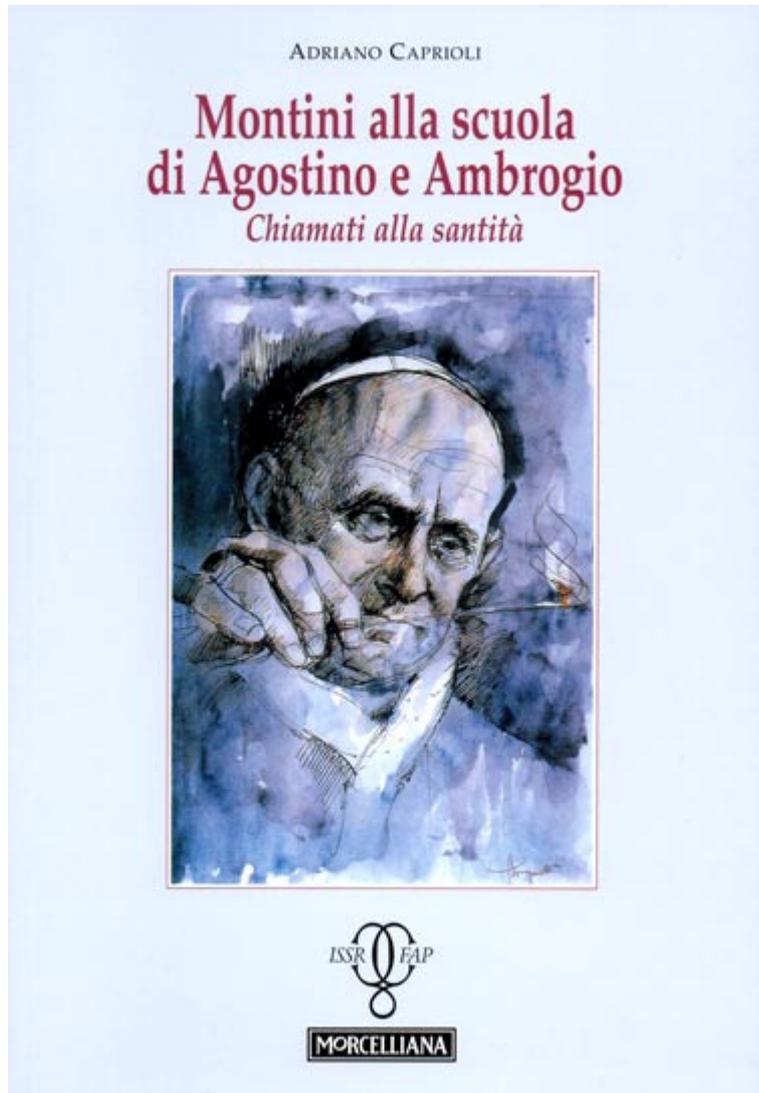


Papa Montini alla scuola di Sant'Agostino e Sant'Ambrogio

Pubblicato: Martedì 25 Novembre 2014



Un Papa contemporaneo sulle tracce di due grandi Padri della Chiesa; un rapporto di figliolanza ideale, tanto spirituale quanto pastorale. "**Montini alla scuola di Agostino e Ambrogio. Chiamati alla santità**" è il titolo del volume del Vescovo emerito di Reggio Emilia Adriano Caprioli, che verrà presentato al pubblico in **Villa Cagnola**, venerdì 28 novembre alle ore 18.

Ad introdurre la serata che metterà a fuoco due giganti dei primissimi secoli del Cattolicesimo in rapporto al Pontefice che più di tutti guardò in faccia alle sfide e alle contraddizioni del XX secolo, saranno monsignor **Luigi Stucchi**, Presidente dell'Istituto Superiore di Studi Religiosi e della Fondazione Ambrosiana Paolo VI e monsignor **Cesare Pasini**, Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana. A seguire, l'intervento dell'autore del volume e le domande del pubblico.

«Innegabile e costante in Montini – ha detto il cardinal Scola, presentando il testo di Caprioli – nella sua azione, nel suo pensiero e nella sua spiritualità, il riferimento ai Padri della Chiesa: a **sant'Agostino come educatore dei giovani universitari**, seguito da **sant'Ambrogio come vescovo**. Questo studio

mette in luce non solo il loro influsso come maestri di fede e di dottrina, di teologia e di pastorale per il rinnovamento della Chiesa. Di più. **Colloca Montini stesso a discepolo di Agostino e di Ambrogio**, come maestri di santità imitabili oggi. Ambedue ispirano alcuni aspetti della figura ideale del vescovo: umanità, umiltà, interiorità e carità pastorale in Agostino; grandezza, fermezza e coraggio in Ambrogio».

«Questo studio viene alla luce **all'indomani dell'annuncio della beatificazione di Paolo VI**, evento tanto atteso quanto testimoniato da diverse voci lungo gli anni del processo di beatificazione fino al riconoscimento delle virtù eroiche con Benedetto XVI e con Papa Francesco della miracolosa guarigione, invocata dalla madre per il bambino ancora in grembo per intercessione di Paolo VI, il papa della Humanae vitae. È noto che il significato che porta la Chiesa a riconoscere la santità di un cristiano, dal papa all'ultimo dei battezzati, non è quello di aggiungere un santo in più in cielo, moltitudine questa immensa, che nessuno può contare di ogni nazione, razza, popolo e lingua, che va ben oltre la memoria dei nostri messali e calendari, bensì quello di additare una santità imitabile qui in terra».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it